

«Sulla Fabbrica stiamo lavorando»

Il sindaco Della Pepa conferma l'impegno sul progetto. Panattoni: «Ma è importante entrare in una fase concreta»

di Rita Cola

IVREA

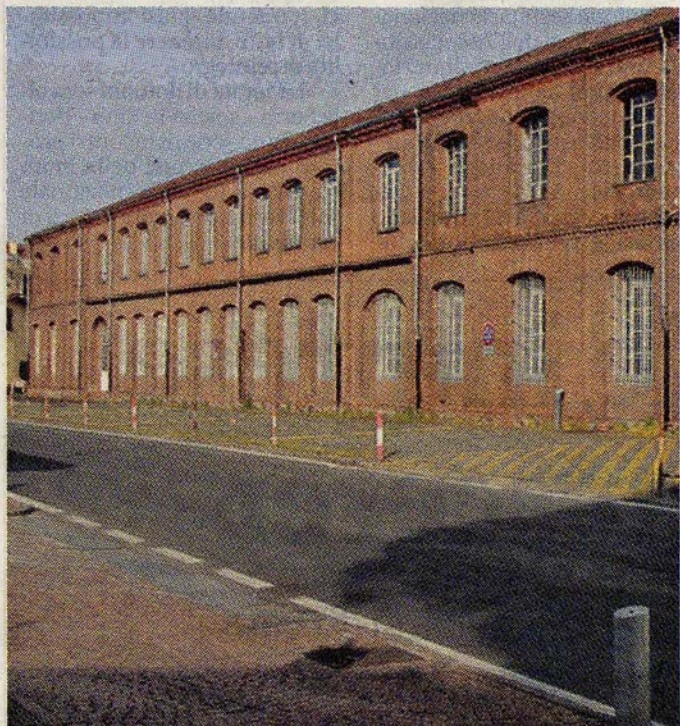
«Giorgio Panattoni fa bene a rilanciare la questione della Fabbrica della cultura. Anche lui, però, sa che, tutti insieme, ci stiamo lavorando». Il sindaco Carlo Della Pepa risponde a Panattoni che, attraverso un appello pubblicato lunedì sulla Sentinella, aveva richiamato il progetto sottolineando che se ne parla ormai da tre anni e mezzo e che è tempo di passare ad una fase concreta. Il progetto ha trovato l'adesione di associazioni, fondazioni, Confindustria e 1.500 olivettiani sparsi in 28 Paesi del mondo.

E non solo. Panattoni sottolinea anche come la Fabbrica della cultura potrebbe essere il cuore di una iniziativa di rilancio della città, anche dentro la proposta di candidatura delle architetture olivettiane a sito Unesco. Fulcro fisico del progetto è la fabbrica di mattoni rossi, la prima fabbrica italiana di macchine per scrivere, il luogo di Camillo prima e di Adriano poi, un luogo pieno di storia e di fascino oggi di proprietà di un fondo immobiliare che, come sottolinea anche lo stesso Panattoni, è disponibile a condividere il progetto. Tra l'altro, mai come in questo periodo storico lo "spirito olivettiano" attraverso

so Camillo e soprattutto Adriano viene raccontato e rilanciato con rinnovato interesse. E la Fabbrica della cultura, nel progetto messo a punto, dovrebbe essere uno spazio aperto dove le persone si incontrano per scambiarsi idee e relazioni. L'obiettivo - ambizioso - è di creare una comunità di apprendimento. Sei mesi fa, Panattoni aveva già chiesto all'amministrazione uno «scatto di orgoglio» sul tema. E oggi ritorna sull'argomento con passione. Dietro, una raffica di domande e, soprattutto, la voglia di entrare nel vivo: «Io vorrei che si cominciasse a lavorare sul serio, con elementi per fare un piano finanziario, con convinzione. Io sono disponibile a impegnarmi».

Ha lasciato l'amaro in bocca a qualcuno il fatto che nella tre giorni di #Spaceinvaders, nel racconto dei tanti progetti culturali del territorio, nessuno abbia richiamato la Fabbrica della cultura. E Panattoni vorrebbe che, al di là delle riunioni, si passasse alla fase operativa, con tempi, scadenze. Sentire, insomma, che la Fabbrica della cultura è un pilastro di rilancio, un obiettivo da raggiungere.

«Capisco che - spiega ancora il sindaco - concretamente non si sia visto nulla, ma non è che non si è lavorato sul progetto. Ci sono stati, infatti, i



La fabbrica di mattoni rossi, fulcro della Fabbrica della cultura

contatti con la proprietà per trovare una strada comune e, soprattutto, si sono delineati meglio alcuni aspetti del progetto stesso. Anche noi, come amministrazione, abbiamo chiarito il nostro progetto per la biblioteca. In tre anni e mezzo, va detto, sono anche cambiate alcune cose legate al contesto». Ad esempio? «Ad esem-

pio - sottolinea Della Pepa - abbiamo parlato con l'Archivio storico Olivetti che, come molti altri soggetti, risente della riduzione dei contributi nonostante possa contare su un patrimonio culturale di valore inestimabile».

@gattobianco

CRIPRODUZIONE RISERVATA